



SPOLIA. Journal of Medieval Studies

Essays 2024, anno XX, n. 10
n.s.

Double Blind Peer Review

Scientificità riconosciuta per tutta l'area 10

RIVISTA DI CLASSE A / SCOPUS per i seguenti GSD/SSD

10/ARCH-01, 10/ARTE-01, 10/PEMM-01, 10/STAN-01, 10/HELL-01, 10/LATI-01, 10/FICP-01,
10/FLMR-01, 10/ITAL-01, 10/LICO-01, 10/LIFI-01, 10/COMP-01, 10/GLOT-01, 10/FRAN-01,
10/SPAN-01, 10/ANGL-01, 10/GERM-01, 10/SLAV-01, 10/STAA-01, 10/ASIA-01.



0201 ARCHEOLOGIA
0202 STORIA DELL'ARTE
0301 DIRITTO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA ALTERNATIVI
0701 STORIA ANTICA
0702 LINGUA E LETTERATURA GRECA
0703 LINGUA E LETTERATURA LATINA
0704 FILOLOGIA CLASSICA E TARDIO-ANTICA
0705 FILOLOGIA E LETTERATURE MEDIO-ORIENTALI E ROMANZI
0706 LETTERATURA ITALIANA
0707 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

1001 LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA
1004 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
1005 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
1006 LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE
1007 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLE E ISPANO-AMERICANE
1008 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGO-AMERICANE
1009 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE
1010 SLAVISTICA
1011 CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA
1012 CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE

Direzione

Teresa Nocita (L'Aquila - Università degli Studi)

Comitato editoriale

Elisabetta Bartoli (Siena - Università degli Studi); Paolo Divizia (Brno - Masaryk University); Paolo Garbini (Roma - Università Sapienza); Stéphane Gioanni (Université de Lyon); Francesco Guizzi (Roma - Università Sapienza); Outi Merisalo (University of Jyväskylä); Maria Ana Ramos (Zürich - Universität); Lucilla Spetia (L'Aquila - Università degli Studi); Francesca Zagari (Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali).

Comitato scientifico

Giuseppina Brunetti (Bologna - Università Alma Mater); Paolo Canettieri (Roma - Università Sapienza); Fulvio Delle Donne (Università degli Studi della Basilicata); Benoît Grévin (CNRS); Vito Lorè (Università degli Studi di Roma3); Donatella Manzoli (Roma - Università Sapienza); Michela Nocita (Roma - Università degli Studi Niccolò Cusano); Carlo Pulsoni (Università degli Studi di Perugia); Ines Ravasini † (Università degli Studi di Bari); Christof Schuler (München - Ludwig-Maximilians-Universität; Erster Direktor der Kommission für Alte Geschichte und Epigraphik DAI); Francesco Ursini (Roma - Università Sapienza); Bryan Ward-Perkins (Oxford - Trinity College).

SPOLIA. Journal of Medieval Studies

ISSN 1824-727X

Registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 663/04
del 24.08.2004 - Direttore responsabile: Teresa Nocita

Editore: La Giustizia Penale e
Spolia srl Viale Angelico 38 -
00195 Roma

© 2024 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

INDICE
INDEX

Filologia e letteratura latina medievale e umanistica
Medieval and humanistic philology and literature

<i>Antonio Coppola</i>	26
La <i>Geographia</i> tolemaica nell’ <i>Urania</i> di Giovanni Pontano: il caso di <i>Urania</i> 5, 176-233 Ptolemy’s <i>Geography</i> in Giovanni Pontano’s <i>Urania</i> : the case of <i>Urania</i> 5, 176-233	
<i>Sondra Dall’Oco – Corinna Bottiglieri</i>	76
Due codici poco noti della Biblioteca Provinciale “Nicola Bernardini” di Lecce Two almost unknown manuscripts held by the Biblioteca Provinciale “Nicola Bernardini” in Lecce	
<i>Domenico Losappio</i>	121
La <i>recitatio</i> nei commenti di Benedetto da Cividale e Giovanni Travesi alla <i>Poetria nova</i> <i>Recitatio</i> in Benedict of Cividale and Giovanni Travesi’s Commentaries on the <i>Poetria nova</i>	
<i>Donatella Manzoli</i>	132
Tre (nuove) lettere per Cesaria II Three (new) letters for Cesaria II	
<i>Sabina Tuzzo</i>	158
L’angoscia del poeta innamorato e il trionfo dell’amore nei <i>Carmina Burana</i> The anguish of the poet in love and the triumph of love in <i>Carmina Burana</i>	
<i>Lorenzo Vespoli</i>	189
Il <i>Geta</i> di Vitale di Blois nel florilegium Paris, BNF, lat. 15155 Vitalis of Blois’ <i>Geta</i> in the florilegium Paris, BNF, lat. 15155	

Letterature Romanze

Romance Literature

Andrea Macciò.....213

Modelli e ipotesti della *Voie d'Enfer et de Paradis*

Models and hypotexts of the *Voie d'Enfer et de Paradis*

Rita Porqueddu.....239

La *vigne* dai rami dorati: amplificazioni descrittive nella tradizione testuale del
Roman d'Enéas

The *vigne* of golden branches: descriptive amplifications in the textual tradition of the *Roman
d'Enéas*

Trecento

Teresa Nocita – Angelo Piacentini.....279

BoBo (Boccaccio Bookshelf): Giovanni Boccaccio's "Virtual" Library

BoBo (Boccaccio Bookshelf): La biblioteca "virtuale" di Giovanni Boccaccio

Quattrocento

Nicoletta Marcelli.....302

Donato (con Piero) Acciaiuoli e Federico di Montefeltro: notizie dall'epistolario
inedito

Donato (with Piero) Acciaiuoli and Federico di Montefeltro: insights from the unpublished
correspondence

Spolia Classica

Matteo Stefani.....355

Echi gelliani nel *De mundo* di Apuleio

Gellian echoes in Apuleius' *De mundo*

Giuseppe Dimatteo.....374

Ps.-Quint. decl. min. 329,11

Riccardo Lago	381
Strutture di matrice interazionale nel teatro e nella prosa di V-IV secolo a.C. Interactional structures in V-IV century BCE theater and prose	
Alessio Mancini	422
Paesaggi urbani nell'Italia lucanea (e oltre) Urban landscapes in Lucan's Italy (and beyond)	
Giustina Monti	455
Polibio, il Prometeo della storiografia: un'analisi di <i>Storie</i> 13.5.4-6 Polybius, the Prometheus of historiography: an analysis of <i>Histories</i> 13.5.4-6	
Maurizio Ravallese	469
Il morso del barbaro. Il cannibalismo e la storiografia degli assedi The Barbarian's Bite. Cannibalism and Siege Historiography	
Francesca Salvatori	524
Pragmatica della perdita e della creazione identitaria. Disconferma e costruzione comunicativa del sé nei <i>Tristia</i> e nelle <i>Epistulae ex Ponto</i> Pragmatics of losing and creating identities. Disconfirmation and communicative construction of the self in the <i>Tristia</i> and the <i>Epistulae ex Ponto</i>	
Matteo Stefani	559
L' <i>Epitaphium Theobaldi comitis</i> (Walther nr. 13666) e una possibile testimonianza inedita sulla fortuna medievale di Lucrezio The <i>Epitaphium Theobaldi comitis</i> (Walther nr. 13666) and a Possible Unknown Testimony to Lucretius' Medieval Reception	
Giovanna Todaro	587
<i>In insidias praecipitare</i> : topografie d'imboscata in Tito Livio <i>In insidias praecipitare</i> : ambush topographies in Livy	

Archeologia e Arte

Archeology and Art

G.M. Annoscia – R. Astolfi – I. Bellini – S. Cavallero – C. Chiovoloni – S. D'Amelio – M. Di Fazio – S. Gabrielli – F. Moschetto – E. Perugini – M. Pombi – A. Ragno – S. Rondón – F. Sapienza – R. Ragno	611
Nuovi approcci metodologici applicati a Cencelle (Tarquinia, VT) New methodological approaches applied to Cencelle (Tarquinia, VT)	

F.M.P. Carrera – G. Gasperetti – F. Frandi – G. Pastura – E. Manfredi – C. D’Ammassa – F. Pericci634

Metodi integrati non invasivi per l’individuazione delle criticità archeologiche nelle VPIA. Il caso del collegamento ferroviario dell’aeroporto di Olbia
Integrated non-invasive methods for the identification of archaeological criticalities in VPIA.
The case of the rail link at Olbia airport

Michele Nucciotti – Raffaele Ranieri.....660

Medieval Petra 2022. Excavation at the northeastern tower complex at al-Wu’Ayra (Petra – Jordan) (OPEN ACCESS)

Petra medievale 2022. Scavo del complesso di torri nord-orientali di al-Wu' Ayra (Petra - Giordania)

Francesca Zagari.....706

Produzione e potere pubblico a Roma e nel Lazio medievale. Osservazioni per una classificazione

Manufacturing and Public Power in Medieval Rome and Lazio. Observations for a classification

Abstracts e parole chiave

Abstracts and keywords

Filologia e letteratura latina medievale e umanistica

Medieval and humanistic philology and literature

Antonio Coppola

La *Geographia* tolemaica nell'*Urania* di Giovanni Pontano: il caso di *Urania* 5, 176-233

Ptolemy's *Geography* in Giovanni Pontano's *Urania*: the case of *Urania* 5, 176-233

Abstracts

Nel quinto libro dell'*Urania*, Pontano espone gli insegnamenti della cosiddetta "corografia astronomica"; la trattazione corografica, pur consistendo in una rielaborazione poetica del sistema già tracciato da Tolomeo nel secondo capitolo del terzo libro della *Tetrabiblos*, risulta contaminata non solo dall'aggiunta di diversi miti, per larga parte frutto dell'abilità mitopoietica dell'autore, ma anche da informazioni geografiche assai precise. I vv. 176-233 rappresentano un caso emblematico di questa seconda tipologia di intervento: nel descrivere la prima area dell'ecumene tolemaica, il poeta unisce all'informazione astrologica un ampio catalogo geografico fatto di tribù, fiumi, monti, in larga parte pressoché sconosciuti nell'antichità, una vera e propria miniera per gli studi sulle fonti geografiche pontaniane. Partendo da un'indagine capillare sugli etnonimi e i toponimi citati dal Pontano, il presente contributo si propone di rintracciare le fonti presenti sul banco di lavoro dell'autore, le modalità attraverso le quali prese vita il catalogo e le finalità in virtù delle quali esso fu inserito all'interno della cornice del quinto libro del poema astrologico.

Parole chiave: Umanesimo napoletano; Giovanni Pontano; Poesia umanistica in lingua latina; Tolomeo; Geografia.

In the fifth book of the *Urania*, Pontano expounds the teachings of the so-called "astronomical chorography"; the chorographic treatment, although consisting of a poetic reworking of the system already outlined by Ptolemy in the second chapter of the third book of the *Tetrabiblos*, turns out to be contaminated not only by the addition of various myths, largely the result of the author's mythopoetic ability, but also by very precise geographical information. Vv. 176-233 represent an emblematic case of this second type of intervention: in describing the first area of the Ptolemaic ecumene, the poet combines astrological information with an

extensive geographic catalog made up of tribes, rivers and mountains, largely almost unknown in antiquity, a real mine for studies on Pontano's geographical sources. Starting from a capillary survey of the ethnonyms and toponyms mentioned by the poet, the present contribution aims to trace the sources on the author's workbench, the ways through which the catalog came to life and the purposes by virtue of which it was included within the framework of the fifth book of the astrological poem.

Keywords: Neapolitan Humanism; Giovanni Pontano; Humanistic Latin Poetry; Ptolemy; Geography.

Sondra Dall'Oco – Corinna Bottiglieri

Due codici poco noti della Biblioteca Provinciale "Nicola Bernardini" di Lecce

Two almost unknown manuscripts held by the Biblioteca Provinciale "Nicola Bernardini" in Lecce

Abstracts

L'articolo presenta due manoscritti posseduti dalla Biblioteca Provinciale "Nicola Bernardini" di Lecce: il ms. 215 contiene la *Chirurgia* di Guglielmo da Saliceto (ca. 1210-1280/85), il ms. 217 è un Salterio-Innario scritto dal celebre copista Giovan Marco Cinico (ca. 1430-*post* 1503).

Parole chiave: Chirurgia; Guglielmo da Saliceto; Giovan Marco Cinico; Salterio-Innario; Lecce.

The article presents two manuscripts held by the Biblioteca Provinciale "Nicola Bernardini" in Lecce: the manuscript 215 contains the *Chirurgia* by William of Saliceto (ca. 1210-1280/85), the manuscript 217 is a Psalter-Hymnary copied by the famous scribe Joan Marco Cinico (ca. 1430-*post* 1503).

Keywords: Surgery; William of Saliceto; Joan Marco Cinico; Psalter-Hymnary; Lecce.

Domenico Losappio

La *recitatio* nei commenti di Benedetto da Cividale e Giovanni Travesi alla *Poetria nova*

Recitatio in Benedict of Cividale and Giovanni Travesi's Commentaries on the *Poetria nova*

Abstracts

Nel presente articolo si propone un'analisi di quanto si dice a proposito della *pronuntiatio* o *recitatio* nei commenti di Benedetto da Cividale e Giovanni Travesi alla *Poetria nova* di Goffredo de Vino Salvo. Il risultato di tale indagine sembra confermare un generale limitato interesse ad approfondire il tema della *recitatio* nei commenti alla *Poetria nova* di area italiana.

Parole chiave: Recitatio; Actio; Pronuntiatio; Poetria nova; Benedetto da Cividale; Giovanni Travesi; Goffredo de Vino Salvo.

This article offers an analysis of what Benedict of Cividale and Giovanni Travesi say about *pronuntiatio* or *recitatio* in their commentaries on Geoffrey of Vinsauf's *Poetria nova*. The result of this survey seems to confirm a general limited interest in deepening the topic of *recitatio* in Italian commentaries on the *Poetria nova*.

Keywords: Recitatio; Actio; Pronuntiatio; Poetria nova; Benedict of Cividale; Giovanni Travesi; Geoffrey of Vinsauf.

Donatella Manzoli

Tre (nuove) lettere per Cesaria II

Three (new) letters for Cesaria II

Abstracts

L'autrice individua la suddivisione in tre lettere distinte di una lettera di Cesaria II che dalla critica e dagli editori è sempre stata considerata come un unico testo: si pubblicano le tre lettere, corredate di commento.

Parole chiave: Cesaria II; Epistolografia merovingia; Radegonda; Agnese; Poitiers.

The author identifies the division into three distinct letters of a letter from Cesaria II which has always been considered by critics and editors as a single text: the three letters are published, accompanied by comments.

Keywords: Caesaria II; Merovingian epistolography, Radegundis, Agnes, Poitiers.

Sabina Tuzzo

L'angoscia del poeta innamorato e il trionfo dell'amore nei *Carmina Burana*

The anguish of the poet in love and the triumph of love in *Carmina Burana*

Abstracts

Il tema dell'amore nei *Carmina Burana* assume una forte tensione erotica e diventa la manifestazione concreta dell'invincibile dominio di *eros*, al quale l'innamorato è totalmente incapace di sottrarsi, sopportando di buon grado le fatiche e i dolori del corteggiamento nella speranza di vedere esaudita la sua passione.

Parole chiave: *Carmina Burana*; Letteratura medievale; Amore.

In *Carmina Burana* the theme of love carries a great deal of erotic tension and becomes the concrete manifestation of the invincible dominance of *eros*. The lover is totally unable to escape it and carries willingly the toil and sorrow of the courtship in the hope of seeing his love passion fulfilled.

Keywords: *Carmina Burana*; Medieval Literature; Love.

Lorenzo Vespoli

Il *Geta* di Vitale di Blois nel *florilegium* Paris, BNF, lat. 15155

Vitalis of Blois' *Geta* in the *florilegium* Paris, BNF, lat. 15155

Abstracts

L'articolo prende in esame i versi del *Geta* di Vitale di Blois tramandati dal *florilegium* Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 15155, ad oggi non preso in considerazione ai fini della *constitutio textus*.

Parole chiave: Vitale di Blois; *Geta*; Commedia elegiaca latina; XII secolo; Tradizione manoscritta.

The article examines the lines of Vitalis of Blois' *Geta* handed down by the *florilegium* Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 15155, so far not considered for the *constitutio textus*.

Keywords: Vitalis of Blois; *Geta*; Latin elegiac comedy; 12th century; Manuscript tradition.

Letterature Romanze

Romance Literature

Andrea Macciò

Modelli e ipotesti della *Voie d'Enfer et de Paradis*

Models and hypotexts of the *Voie d'Enfer et de Paradis*

Abstracts

Il contributo offre uno studio ragionato delle principali fonti allegoriche vigenti nella testura della *Voie d'Enfer et de Paradis* di Pierre de l'Hôpital (1315-1336), limitatamente alla produzione d'oil. Dall'indagine emerge, soprattutto, come le diverse modalità di riuso e ri-funzionalizzazione delle opere presenti nella memoria letteraria dell'autore convergano, unanimemente, nel riuscito tentativo di "dar vita", nel testo, a tracce narrative periferiche o dettagli che nei modelli si davano come semplici suggestioni apparentemente residuali (è il caso esemplare della derivazione delle ipostasi dei vizi dai bassorilievi che ornano le mura del giardino di *Déduit*, nel *Roman de la Rose*). In ciò, le dinamiche intertestuali inerenti alla *Voie d'Enfer et de Paradis* costituiscono, a ben vedere, il primo atto di un passaggio dalla letteratura dei viaggi allegorici al teatro delle moralità.

Parole chiave: *Voie d'Enfer et de Paradis*; Pierre de l'Hôpital; Jean de Le Mote; Viaggio allegorico; Moralità.

The article offers a reasoned study of the main allegorical sources existing in the texture of the *Voie d'Enfer et de Paradis* by Pierre de l'Hôpital (1315-1336), limited to ancient French literature. This investigation reveals how the different modes of re-use and re-functionalisation of the compositions present in the author's literary memory converge, unanimously, in the successful attempt to "give life", in the text, to peripheral narrative traces or details that in the models were given as apparently residual suggestions (this is the case of the derivation of the hypostases of the vices from the bas-reliefs adorning the walls of the garden of *Déduit*, in the *Roman de la Rose*). That said, the intertextual dynamics concerning the *Voie d'Enfer et de Paradis* constitute, on closer inspection, the first act of a transition from the literature of allegorical journeys to the theatre of morality plays.

Keywords: *Voie d'Enfer et de Paradis*; Pierre de l'Hôpital; Jean de Le Mote; Allegorical voyage; Morality play.

Rita Porqueddu

La *vigne* dai rami dorati: amplificazioni descrittive nella tradizione testuale del *Roman d'Enéas*

The *vigne* of golden branches: descriptive amplifications in the textual tradition of the *Roman d'Enéas*

Abstracts

L'indagine che qui si presenta approfondisce lo studio di un'amplificazione descrittiva riscontrabile in alcuni testimoni del *Roman d'Enéas*: quella di una *vigne* d'oro che si trova nella città di Cartagine, all'interno del palazzo di Didone. Lo studio si sofferma in particolare sul ms. *D* (Paris, BnF, fr. 60) e sui testimoni a lui vicini, *C* (London, BL, Add. 34114), *F* (Paris, BnF, fr. 1416) e *G* (Paris, BnF, fr. 1450), nei quali è inserita una sezione dedicata alla *vigne*; vengono considerate anche le differenze tra gli altri codici della *recensio*, con attenzione al ms. *A* (Firenze, BML, Plut.XLI.44). La tesi che si propone è che l'*ékphrasis* della vite dorata assuma un valore intradiegetico nella poetica dell'*Enéas*, contribuendo a creare un clima favorevole al primo colloquio 'privato' tra Enea e Didone. L'analisi dei versi dedicati all'albero artificiale, inoltre, rivela la presenza di un meraviglioso 'tecnologico': sui rami dorati, da cui pendono grappoli di pietre preziose, vivono diecimila uccelli d'oro fino, automi che prendono vita grazie a un meccanismo attivato dal vento, diffondendo una melodia armoniosa.

Parole chiave: *Roman d'Enéas*; *Vigne*; *Ékphrasis*; Cartagine; BnF, fr. 60.

This paper focuses on a description found in some manuscripts of the *Roman d'Enéas*, namely that of a golden *vigne* in Carthage, inside Dido's palace. The study delves into manuscript *D* (Paris, BnF, fr. 60) and manuscripts close to it, *C* (London, BL, Add. 34114), *F* (Paris, BnF, fr. 1416) and *G* (Paris, BnF, fr. 1450), in which a section devoted to the *vigne* can be found. The differences among the other codices of the *recensio* are also considered, with particular attention given to manuscript *A* (Firenze, BML, Plut.XLI.44). The hypothesis I propose is that the *ékphrasis* of the golden vine has an intradiegetic value in the *Enéas'* poetics, contributing to the creation of the right context for the first 'private' dialogue between Aeneas and Dido. In addition, the analysis of the verses dedicated to the artificial tree reveals the presence of a 'technological' marvellous. On the golden branches, adorned with clusters of precious gems, ten thousand birds crafted from fine gold come to life as wind activates their mechanism, spreading a harmonious melody.

Keywords: *Roman d'Enéas*; *Vigne*; *Ékphrasis*; Carthage; BnF, fr. 60.

Trecento

Teresa Nocita – Angelo Piacentini

BoBo (Boccaccio Bookshelf): Giovanni Boccaccio's "Virtual" Library

BoBo (Boccaccio Bookshelf): La biblioteca "virtuale" di Giovanni Boccaccio

Abstracts

This research project aims to reconstruct Boccaccio's "virtual" library and, with the help of technology, to make it directly accessible for internet users. The entire corpus of manuscripts, autographs and annotations belonging to the author will be made available full-text for virtual "open-stacks" research. The project will give direct access to the manuscripts already available on the Web with links to their digital reproductions. In addition, it intends to provide for the digitization of unavailable or poorly digitized manuscripts, such as Krakow, Biblioteka Muzeum Narodowego, Oddzial Zbiory Czartoryskich, MS 2566; London, British Library, MS Harley 5383; Toledo, Archivo y Biblioteca Capitulares, MS Zelada 104.6. Upon completion of the project, Boccaccio's entire collection will be available for consultation *sine aliqua diminutione*, as stated in his will bequeathing his library to the convent of Santo Spirito in Florence.

Keywords: Boccaccio; Library; Manuscripts; Digital Humanities.

Questo progetto di ricerca mira a ricostruire la biblioteca "virtuale" di Boccaccio e, con l'aiuto della tecnologia digitale, a renderla direttamente accessibile per gli utenti in Internet. L'intero corpus di manoscritti, autografi e annotazioni appartenenti all'autore sarà reso disponibile full-text per una interrogazione "a scaffale aperto". Il progetto darà accesso diretto ai manoscritti già disponibili sul Web con link alle loro riproduzioni digitali. Inoltre, intende provvedere alla digitalizzazione di manoscritti non disponibili o scarsamente digitalizzati, come quelli di Cracovia, Biblioteka Muzeum Narodowego, Oddzial Zbiory Czartoryskich, MS 2566; Londra, British Library, MS Harley 5383; Toledo, Archivo y Biblioteca Capitulares, MS Zelada 104.6. Al termine del progetto, l'intera collezione di Boccaccio sarà disponibile per la consultazione *sine aliqua diminutione*, come indicato nel testamento con il quale l'autore lasciò la sua biblioteca in eredità al convento di Santo Spirito a Firenze.

Parole chiave: Boccaccio; Biblioteca; Manoscritti; Digital Humanities.

Quattrocento

Nicoletta Marcelli

Donato (con Piero) Acciaiuoli e Federico di Montefeltro: notizie dall'epistolario inedito

Donato (with Piero) Acciaiuoli and Federico di Montefeltro: insights from the unpublished correspondence

Abstracts

Alla luce del rinvenimento di due sconosciute lettere di Donato Acciaiuoli a Federico di Montefeltro (di cui si pubblicano i testi), il saggio mette a fuoco i rapporti intercorsi tra l'umanista fiorentino e il fratello di lui Piero, e il duca d'Urbino, ricostruendo le dinamiche personali e culturali da cui scaturirono il commento alla *Politica* di Aristotele di Donato e il *De bello Ariminensi* di Piero.

Parole chiave: Donato Acciaiuoli; Piero Acciaiuoli; Federico di Montefeltro; Umanesimo fiorentino; Filologia d'autore; XV secolo.

The essay presents two unknown letters of Donato Acciaiuoli addressed to Federico di Montefeltro that shed new light on the relations between the Florentine humanist and his brother Piero and the Duke of Urbino, reconstructing the biographical and cultural environment that led to the composition of Donatus' commentary on Aristotle's *Politics* and Piero's *De bello Ariminensi*.

Keywords: Donato Acciaiuoli; Piero Acciaiuoli; Federico di Montefeltro; Florentine Humanism; Authorial philology; XVth Century.

Spolia Classica

Matteo Stefani

Echi gelliani nel *De mundo* di Apuleio

Gellian echoes in Apuleius' *De mundo*

Abstracts

L'articolo esamina possibili corrispondenze lessicali tra le *Notti attiche* di Gellio e il *De mundo* di Apuleio per identificare le relazioni tra i due autori, dovute alla loro appartenenza a un medesimo *milieu* culturale.

Parole chiave: Letteratura latina; Gellio; *Notti attiche*; Apuleio; *De mundo*; *Expositio librorum Platonis*.

The article examines some lexical correspondences between Gellius' *Attic Nights* and Apuleius' *On the cosmos*, trying to identify possible connections between the two authors, who share the same cultural *milieu*.

Keywords: Latin Literature; Gellius; *Attic Nights*; Apuleius; *On the cosmos*; *Expositio librorum Platonis*.

Giuseppe Dimatteo

Ps.-Quint. *decl. min.* 329,11

Abstracts

Nel § 11 della pseudo-quintiliana *Declamazione minore* 329, si legga *Satis erat hoc dicere*, in luogo dell'unanimemente tradito *Si tantum hoc dicerem*.

Parole chiave: [Pseudo-]Quintiliano; *Declamazioni minori*; Sepoltura; Tirannide; Preterizione.

In Ps.-Quint. *Decl. min.* 329, at § 11 read *Satis erat hoc dicere* for *Si tantum hoc dicerem* (mss.).

Keywords: [Pseudo-]Quintilian; *Minor Declamations*; Burial; Tyrant; *Praeteritio*.

Riccardo Lago

Strutture di matrice interazionale nel teatro e nella prosa di V-IV secolo a.C.

Interactional structures in V-IV century BCE theater and prose

Abstracts

L'articolo sviluppa un'analisi delle sei strutture "congiunzione + τί" riscontrabili nel *corpus* teatrale superstite di V-IV secolo a.C. e delle loro attestazioni nella prosa coeva. Applicando il modello teorico della *Conversation Analysis*, si mette in luce la nozione di *post-completion extension* (PCE) per discutere i casi di proposizioni avverbiali a inizio turno che aggiungono un elemento di modificazione/elaborazione a un'unità discorsiva pianificata per concludersi. Notevole interesse riveste il sottogruppo delle PCE che estendono i turni conversazionali di altri parlanti.

Parole chiave: Tragedia; Aristofane; Conversation Analysis, Post-Completion Extension; Pragmatica.

This paper deals with the analysis of six “conjunction + $\tau\acute{\iota}$ ” structures found in the surviving 5th-4th century BCE dramatic *corpus* and their occurrences in coeval prose. Applying the theoretical framework of *Conversation Analysis*, the notion of *post-completion extension* (PCE) is exploited to discuss instances of turn-initial adverbial propositions that add a modifying/elaborative element to a discursive unit intended to conclude. The subset of PCEs that extend other speakers’ conversational turn holds remarkable interest.

Keywords: Tragedy; Aritophanes; Conversation Analysis, Post-Completion Extension; Pragmatics.

Alessio Mancini

Paesaggi urbani nell'Italia lucanea (e oltre)

Urban landscapes in Lucan’s Italy (and beyond)

Abstracts

Il crescente interesse nei confronti del paesaggio del *Bellum civile* di Lucano ha toccato soltanto superficialmente le numerose città, situate sia in Italia che in molte province dell’impero, che vengono interessate dalla guerra civile tra Cesare e Pompeo. Se paragonate ai paesaggi urbani nei quali ci si imbatte in altri poemi epici, le città lucanee sembrano essere sistematicamente ridotte alla loro sola capacità di contrapporsi o meno all’avanzata di Cesare, riducendosi spesso a “gusci vuoti”, nient’altro che *moenia*. Nel presente contributo si indagano le ragioni di questa drastica semplificazione, siano esse letterarie o ideologiche, alla ricerca di schemi ricorrenti e di una possibile classificazione dei paesaggi urbani del poema.

Parole chiave: Lucano; Paesaggi urbani; Genere epico; Roma.

The thriving interest in landscape in Lucan’s *Bellum civile* has only superficially touched upon the several cities, located both in Italy and in many provinces of the empire, that are affected by the unfolding civil war between Caesar and Pompey. When compared to the cityscapes found in other epic poems, Lucanian cities seem to be systematically reduced to their sole ability to oppose or not Caesar’s advance, often turning into “empty shells”, i.e. nothing but their *moenia*. In this paper I will try to investigate the reasons behind this drastic simplification,

either literary or ideological, looking for recurring patterns and a potential classification of the poem's urban landscapes.

Keywords: Lucan; Cityscapes; Epic genre; Rome.

Giustina Monti

Polibio, il Prometeo della storiografia: un'analisi di *Storie* 13.5.4-6

Polybius, the Prometheus of historiography: an analysis of *Histories* 13.5.4-6

Abstracts

L'articolo analizza un passo delle *Storie* di Polibio in cui lo storico afferma che la verità è una divinità con un potere enorme. Partendo dall'analisi del linguaggio utilizzato da Polibio, l'articolo si propone di dimostrare la forza allegorica e la caratura storiografica delle affermazioni polibiane. Si sottolinea, inoltre, l'abilità di Polibio nel maneggiare diversi generi, dalla tragedia alla filosofia, con il fine di creare la sua peculiare filosofia della storia.

Parole chiave: Eschilo; Parmenide; Polibio; Prometeo; Verità.

This article looks at a passage of Polybius' *Histories* where he states that truth is a very great deity with an enormous power. By focusing on the analysis of the language used by Polybius, the article aims to highlight the allegorical strength of the passage examined and to demonstrate that it carries a historiographical message. Moreover, it underlines Polybius' capacity to deal with different genres, ranging from tragedy to philosophy, with the aim of creating his peculiar philosophy of history.

Keywords: Aeschylus; Parmenides; Polybius; Prometheus; Truth.

Maurizio Ravallesse

Il morso del barbaro. Il cannibalismo e la storiografia degli assedi

The Barbarian's Bite. Cannibalism and Siege Historiography

Abstracts

Obiettivo dell'articolo è dimostrare come gli storici antichi tendano a stigmatizzare il cannibalismo in quanto tratto barbarico funzionale al ribadimento di una loro tesi storiografica: un gesto alla frontiera dell'umanità che i vincitori rinfacciano ai vinti per rivendicare la propria superiorità etica. La prima parte del saggio verte sul nesso fra il nutrirsi di carne umana e la

percezione barbarica che ne ebbero Greci e Romani nei diversi generi letterari. La seconda analizza due casi di antropofagia in città sotto assedio: il discorso di Critognato nella *Guerra gallica* di Cesare e la storia della madre divoratrice nella *Guerra giudaica* di Flavio Giuseppe.

Parole chiave: Cannibalismo; Assedio; Storiografia greca; Storiografia Latina; Cesare; Critognato; Flavio Giuseppe; Maria di Bethzuba.

The aim of the article is to demonstrate how ancient historians tend to stigmatize cannibalism as a barbaric trait functional to the reiteration of their historiographical thesis: a gesture on the frontier of humanity that the victors throw in the face of the vanquished to claim their own ethical superiority. The first part of the essay focuses on the connection between eating human flesh and the barbaric perception that the Greeks and Romans had of it in different literary genres. The second analyzes two cases of anthropophagy in a city under siege: Critognathus' speech in Caesar's *Gallic War* and the story of the devouring mother in Flavius Josephus's *Jewish War*.

Keywords: Cannibalism; Siege; Greek historiography; Latin historiography; Caesar; Critognathus; Flavius Josephus; Mary of Bethzuba.

Francesca Salvatori

Pragmatica della perdita e della creazione identitaria. Disconferma e costruzione comunicativa del sé nei *Tristia* e nelle *Epistulae ex Ponto*

Pragmatics of losing and creating identities. Disconfirmation and communicative construction of the self in the *Tristia* and the *Epistulae ex Ponto*

Abstracts

Questo contributo applica i metodi della pragmatica linguistica e della pragmatica della comunicazione, attingendo anche all'antropologia, per sostenere l'esistenza di un racconto di perdita della propria identità da parte di Ovidio all'interno delle raccolte di elegie dell'esilio. L'analisi si articola in due momenti: nella prima sezione viene presentata la fase nella quale Ovidio si sente privato del proprio diritto a comunicare (*trist.* 5, 10), stato che conduce a una condizione di fragilità mentale e paranoia (*trist.* 3, 3; *trist.* 3, 8); nella seconda sezione è presentata invece la fase di creazione di una nuova identità, quella di poeta getico (*Pont.* 4, 13), che avviene alle spese, tuttavia, dell'identità precedente di poeta romano (*trist.* 5, 7). L'articolo giunge alla conclusione per la quale quello che potrebbe essere presentato come un percorso positivo di riconquista

identitaria è, in realtà, il racconto di una progressiva e infine totale perdita dell'unica identità nella quale Ovidio si riconosce: quella di poeta romano.

Parole chiave: Ovidio; Poesia dell'esilio; Pragmatica linguistica; Pragmatica della comunicazione; Antropologia.

This paper applies the methods of linguistic pragmatics and pragmatics of communication, and also draws on anthropology, to argue that in his collections of elegies from exile Ovid narrates his own loss of identity. The analysis is divided into two sections: the first one presents the stage in which Ovid feels that he is deprived of his right to communicate (*trist.* 5, 10), which leads to a state of mental fragility and paranoia (*trist.* 3, 3; *trist.* 3, 8). The second section analyses the stage of the creation of a new identity, that of Getic poet (*Pont.* 4, 13), which happens at the detriment of his prior identity as a Roman poet (*trist.* 5, 7). The article eventually argues that what could be presented as a positive path of regaining identity is in fact the story of a progressive and ultimately complete loss of the only identity which Ovid claims for himself: that of Roman poet.

Keywords: Ovid; Exile poetry; Linguistic pragmatics; Pragmatics of communication; Anthropology.

Matteo Stefani

L'*Epitaphium Theobaldi comitis* (Walther nr. 13666) e una possibile testimonianza inedita sulla fortuna medievale di Lucrezio

The *Epitaphium Theobaldi comitis* (Walther nr. 13666) and a Possible Unknown Testimony to Lucretius' Medieval Reception

Abstracts

Viene qui proposta l'edizione dell'*Epitaphium Theobaldi comitis* (Walther nr. 13666) sulla base dei tre manoscritti noti e della tradizione indiretta, e si rintracciano le allusioni letterarie in esso contenute. Tra queste risulta particolarmente significativa quella a *Lucr.* 3, 919-920, poiché rappresenta un'inedita testimonianza della fortuna di questo autore nel medioevo.

Parole chiave: *Epitaphium Theobaldi comitis*; Walther 13666; Lucrezio; Virgilio, Venanzio Fortunato.

This article offers an edition of the *Epitaphium Theobaldi comitis* (Walther nr. 13666) based on the three known manuscripts and on the indirect tradition, and identifies some literary allusions it contains. Among these, the reference to *Lucr.*

3, 919-920 proves especially significant, because it is a previously overlooked testimony to the poet's fortune in the Middle Ages.

Keywords: *Epitaphium Theobaldi comitis*; Walther 13666; Lucretius; Virgil; Venantius Fortunatus.

Giovanna Todaro

In insidias praecipitare: topografie d'imboscata in Tito Livio

In insidias praecipitare: ambush topographies in Livy

Abstracts

A partire dallo studio delle topografie d'imboscata presenti negli *Ab urbe condita*, il contributo estende l'analisi ad altre situazioni paesaggistiche con l'obiettivo di individuare le costanti descrittive caratteristiche di queste scene. La presentazione dei referenti reali che pure sono restituiti in modo impreciso, generico e attraverso i *clichés* propri delle *topographiae* antiche, assume sempre una ben precisa funzionalità narrativa, intesa ad anticipare l'esito degli eventi e, nel caso di sconfitte romane, ad attenuarne la portata.

Parole chiave: Livio; Paesaggio di guerra; Storiografia; *Locus horridus*.

Starting with the study of ambush topographies in the *Ab urbe condita*, the paper extends the analysis to other landscapes of war with the aim of identifying the descriptive canons of these scenes. The presentation of the *places*, even though they are rendered imprecisely, generically and through the typical *clichés* of ancient topographies, always assumes a very precise narrative function, intended to anticipate the outcome of events and, in the case of Roman defeats, to mitigate their magnitude.

Keywords: Livy; Landscape of war; Historiography; *Locus horridus*.

Archeologia e Arte

Archeology and Art

G.M. Annoscia – R. Astolfi – I. Bellini – S. Cavallero – C. Chiovoloni – S. D'Amelio – M. Di Fazio – S. Gabrielli – F. Moschetto – E. Perugini – M. Pombi – A. Ragno – S. Rondón – F. Sapienza – R. Ragno

Nuovi approcci metodologici applicati a Cencelle (Tarquinia, VT)

New methodological approaches applied to Cencelle (Tarquinia, VT)

Abstracts

Sono presentati in questo contributo nuovi approcci metodologici applicati al contesto archeologico di Cencelle (Tarquinia, VT), città di fondazione papale altomedievale con continuità di vita fino al XVII secolo, quando fu abbandonata. Per questo motivo il sito rappresenta un osservatorio privilegiato per ricerche sperimentali in diversificati campi d'indagine: archeoparassitologia; analisi chimica degli antichi oli essenziali (OE); studio archeometrico di campioni di malta e dei manufatti metallici; nuove procedure di documentazione archeologica in 3D a supporto dell'attività sul campo.

Parole chiave: Ricerca multidisciplinare; Archeoparassitologia; Oli Essenziali; Archeometria; Tecnologie 3D.

This paper presents new methodological approaches applied to Cencelle archaeological context (Tarquinia, VT), an early medieval papal foundation town with continuity of life until the seventeenth century, when it was abandoned. Due to this, the site represents a privileged observatory for experimental research in different investigation fields: archaeoparasitology; ancient essential oils (OE) chemical analysis; mortar samples and metal artefacts archaeometric study; new 3D archaeological documentation procedures to support field activities.

Keywords: Multidisciplinary research; Archaeoparasitology; Essential Oils; Archaeometry; 3D Technologies.

F.M.P. Carrera – G. Gasperetti – F. Frandi – G. Pastura – E. Manfredi – C. D'Ammassa – F. Pericci

Metodi integrati non invasivi per l'individuazione delle criticità archeologiche nelle VPIA. Il caso del collegamento ferroviario dell'aeroporto di Olbia

Integrated non-invasive methods for the identification of archaeological criticalities in VPIA. The case of the rail link at Olbia airport

Abstracts

Sin dalle prime applicazioni, gli archeologi hanno colto il potenziale dell'utilizzo dei metodi geofisici per individuare strutture archeologiche sepolte sotto la superficie del suolo, aspetto fondamentale nelle procedure di archeologia preventiva. Fino a poco tempo fa, il vero ostacolo era rappresentato dagli elevati costi e dalle barriere tecniche rappresentate dall'implementazione e dalla raccolta di dati su larga scala. I recenti progressi nella tecnologia di imaging termico, imaging in profondità, droni e intelligenza artificiale hanno ridotto i costi e migliorato la qualità e il volume dei dati raccolti elaborate. Questo articolo

propone uno studio di caso in cui diversi sensori sono stati combinati per la valutazione archeologica di una vasta area.

Parole chiave: Archeologia preventiva; Remote sensing; proximal sensing.

Constant detection and monitoring of archaeological sites has always been an important national goal for many countries, which recognize fundamental the prior identification of archaeological evidence buried for the preservation of heritage. Since the first applications, archaeologists have grasped the potential of using drones to automate data collection of exposed archaeological evidences. But now the technological evolution allowed to see archaeological buried structures below the ground surface. Until recently, real great obstacle is envisioned by high cost and technical barriers represented by large-scale data implementation and collection. The recent advances in thermal imaging, depth imaging, drones and artificial intelligence technology have reduced costs and improved the quality and volume of data collected and processed. This article proposes a case study where different sensors were combined for the archaeological evaluation of a large area..

Keywords: Preventive archaeology; Remote sensing; Proximal sensing.

Michele Nucciotti – Raffaele Ranieri

Medieval Petra 2022.

Excavation at the northeastern tower complex at al-Wu'Ayra (Petra – Jordan)

Petra medievale 2022. Scavo del complesso di torri nord-orientali di al-Wu'Ayra (Petra - Giordania)

Abstracts

The article presents the first results from the 2022 excavation season at the al-Wu'Ayra site (Petra, Jordan). The study is part of the "Medieval Petra: Archaeology of Crusader-Ayyubid Settlement in Transjordan" project, conducted by the Chair of Medieval Archaeology of the University of Florence, since 1986. The 2022 activities were focused on two excavation areas, designated as 15000 and 30000, both located within the northeast tower complex of the 12th-century Crusader castle. Area 30000 pertains to the Crusader tower itself, which underwent various functional changes, including domestic and stable uses, throughout the Ayyubid-Mamluk and Ottoman periods. Area 15000, located outside the tower, reveals post-medieval transformations encompassing both indoor and outdoor spaces. Its primary chronological horizon indicates Early Ottoman period occupation phases involving sedentary and pastoral

communities. The conclusions address updated hypotheses concerning the settlement and phased abandonment processes of the site.

Keywords: Medieval Levant; Jordan; Petra; Excavation; Crusader Archaeology; Islamic Archaeology; Historical Archaeology.

L'articolo presenta i primi risultati della stagione di scavo 2022 nel sito di al-Wu'Ayra (Petra, Giordania). Lo studio fa parte del progetto "Medieval Petra: Archaeology of Crusader-Ayyubid Settlement in Transjordan", condotto dalla Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, dal 1986. Le attività del 2022 si sono concentrate su due aree di scavo, denominate 15000 e 30000, entrambe situate all'interno del complesso di torri nord-orientali del castello crociato del XII secolo. L'area 30000 si riferisce alla torre crociata stessa, che ha subito varie modifiche funzionali, tra cui usi domestici e di stalla, durante il periodo ayyubide-mamelucco e ottomano. L'area 15000, situata all'esterno della torre, rivela trasformazioni post-medievali che comprendono spazi interni ed esterni. Il suo orizzonte cronologico principale indica fasi di occupazione del primo periodo ottomano che coinvolgono comunità sedentarie e pastorali. Le conclusioni riguardano ipotesi aggiornate sui processi di insediamento e di abbandono graduale del sito.

Parole chiave: Levante medievale; Giordania; Petra; Scavo; Archeologia crociata; Archeologia islamica; Archeologia storica.

Francesca Zagari

Produzione e potere pubblico a Roma e nel Lazio medievale. Osservazioni per una classificazione

Manufacturing and Public Power in Medieval Rome and Lazio. Observations for a classification.

Abstracts

Il rapporto tra produzione e potere pubblico è un tema che l'archeologia può indagare? Molto si è detto sugli aspetti architettonici, storico-artistici e commerciali del potere pubblico, ma poco si sa del rapporto tra potere pubblico e produzione nel Medioevo. Il contributo cerca di analizzare questo rapporto attraverso fonti archeologiche a Roma e nel Lazio medievale, dove è prioritario stabilire che cosa si intenda per potere pubblico (e capire il ruolo del papa) e definire le categorie di indicatori che potrebbero attestare la partecipazione pubblica ad una manifattura.

Parole chiave: Archeologia medievale; Archeologia della produzione; Roma e Lazio medievali; Potere pubblico medievale.

Is the relationship between manufacturing and Public Power a theme that archaeology can investigate? Much has been said about the architectural, historical-artistic and commercial aspects of Public Power, but little is known about the relationship between Public Power and manufacturing in the Middle Ages. The paper attempts to examine this relationship through archaeological sources in Medieval Rome and Lazio, where it is important to establish the meaning of Public Power (and understand the papacy's role) and to define the categories of indicators that may represent a public participation in a manufacture during the Middle Ages.

Keywords: Medieval archaeology; Archaeology of production; Medieval Rome and Lazio; Medieval public power.